



Piano per l'Inclusione A.S. 2024/2025

Il Piano per l'Inclusione è il documento con cui ogni istituto scolastico valuta e definisce i bisogni educativi e/o formativi dei suoi studenti, organizza e predispone gli interventi necessari su tale fronte e ne monitora gli esiti.

L'art. 8 del D. Lgs n. 66/2017, integrato dal D.Lgs. 96/2019 (art. 7), recita:

“Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.”

Il Piano per l'inclusione rappresenta, pertanto, il “dichiarato” mediante il quale ogni istituzione scolastica esplicita le modalità e gli strumenti operativi volti a realizzare un'inclusione di qualità. Dal momento che esso viene inserito nel PTOF, costituisce la cornice triennale di riferimento per tutti gli operatori della scuola, docenti in primis.

Nello specifico il PAI è un documento che:

- assicura l'attuazione di un approccio didattico-educativo unilaterale;
- tutela l'efficacia e la continuità dell'azione didattico-educativa anche in caso di variazioni del personale scolastico responsabile dell'inclusione;
- consente di fare il punto sulle modalità educative e sulle metodologie didattiche impiegate.



**Istituto Professionale di Stato Servizi per l'Enogastronomia e
l'Ospitalità Alberghiera con Convitto annesso**

“Giuseppe Minuto”



Per la redazione del PAI si utilizza un modello elaborato dal MIUR il quale comprende 2 parti principali:

- Parte I: relativa alle analisi dei punti di forza e delle criticità rilevate nell'anno concluso;
- Parte II: relativa agli obiettivi e alle proposte volte all'incremento dell'inclusività per l'anno seguente.

Nella sua azione inclusiva la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto a un impegno inclusivo. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, l'individuazione della presenza di alunni in situazione di Bisogni Educativi Speciali (BES) e la scelta di un intervento didattico specifico. Questo non può, quindi, avvenire se non dopo una rilevazione dell'esistenza di difficoltà nelle attività scolastiche, cui segue un'osservazione sistematica per raccogliere dati oggettivi. All'interno di un approccio educativo, l'osservazione è sempre a sostegno dell'assunzione di precise scelte pedagogiche e didattiche che comportano l'individuazione degli aspetti su cui porre maggiore attenzione e la definizione degli obiettivi e delle strategie da attuare nelle singole situazioni.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali: alunni disabili (L. 104/92, art. 3 commi 1 e 3), alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA – L. 170/10), alunni con altri disturbi evolutivi specifici (D.M. 27-12-2012 – C.M. 8/2013) e alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale (L. 53/2003, C.M. 8/2013).



**Istituto Professionale di Stato Servizi per l'Enogastronomia e
l'Ospitalità Alberghiera con Convitto annesso**

“Giuseppe Minuto”



Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di definire pratiche condivise tra scuola e famiglia per sostenere gli alunni con BES sia nella fase di adattamento al nuovo ambiente che in tutto il percorso di studi.

Questo allo scopo di favorire un clima sereno di accoglienza, promuovere il successo scolastico, ridurre i disagi formativi ed emozionali e sostenere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti. Inoltre, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, il P.I. definisce le modalità per il superamento delle barriere, l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento e la progettazione e la programmazione degli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.



Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità		
A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		53
Minorati vista		0
Minorati udito		0
Psicofisici		53
2. disturbi evolutivi specifici		123
DSA		101
ADHD/DOP		8
Borderline cognitivo		1
Altro (disturbo evolutivo misto, disturbo del linguaggio, ansia, depressione etc)		13
3. Svantaggio		9
Socio-economico		0
Linguistico-culturale		7
Disagio comportamentale/relazionale		0
Altro		2
Totali		185
% su popolazione scolastica (tot. alunni 545)		33,9%
N° PEI redatti dai GLO¹		54
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		123
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		9

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Operatori socio-educativi	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Docenti di potenziamento organico	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Psicologo referente per sportello di ascolto		Si

¹ il numero più alto dei PEI è dovuto al fatto che uno studente si è ritirato interrompendo la frequenza.



“Giuseppe Minuto”

C. Coinvolgimento docenti curriculari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Didattica inclusiva/TIC	Si
	Docenti con formazione su CAA	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale	Assistenza alunni disabili	Si, da incrementare
ATA	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Assistente amministrativo dedicato	Si
	Partecipazione ad iniziative di formazione organizzate	Si
Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si, da incrementare
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si, da incrementare
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si, da incrementare
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla Disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si, da incrementare
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si, da incrementare
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si, da



“Giuseppe Minuto”

		incrementare
	Progetti a livello di reti di scuole	Si, da incrementare
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe.	Si
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					



Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Dirigente Scolastico (promuove le iniziative rivolte alla realizzazione del P.A.I., la formazione dei docenti, supervisiona e coordina lo svolgimento e il funzionamento di tutte le attività messe in atto dall'istituto, coadiuvato dai collaboratori, Dsga, Ufficio amministrativo e da docenti incaricati, tiene i rapporti con gli Enti territoriali con Usp e Usr regionale e territoriale, famiglie e associazionismo locale e nazionale).
- Referente area inclusività (coordinamento generale dell'area inclusione, partecipa ai GLO di istituto)
- Docente referenti Dsa e altri Bes (favorisce la relazione con le famiglie e con eventuali operatori socio-sanitari e assistenziali cura la stesura del PDP, cura le relazioni con il Consiglio di classe promuovendo coinvolgimento e collaborazione, si fa garante di quanto concordato nel piano personalizzato e aggiorna il Consiglio sul percorso dell'alunno)
- Docente di sostegno (predispone il PEI, collabora con i docenti a livello di classe e d'istituto, mantiene i rapporti con le famiglie e gli Enti territoriali, favorisce i progetti di inclusione in collaborazione con i docenti curricolari, cura i rapporti di alternanza scuola-lavoro per gli alunni frequentanti e in uscita, segue in accordo con la scuola di primo grado i passaggi ponte per l'inserimento e l'inclusione nel nuovo ordine scolastico).
- Coordinatore di classe (raccoglie informazioni relativamente alla situazione dello studente con bisogni speciali, collabora con la figura referente, crea una rete di collaborazione tra i docenti del consiglio di classe, partecipa alla stesura del PEI, PFI e del PDP)
- Docenti curricolari (partecipano al GLO e alla stesura del PEI, assumono la corresponsabilità dei piani didattico/educativi personalizzati e di tutti i progetti adottati nel piano dell'inclusività).
- ATA (assistente amministrativo dedicato all'area dei Bes, i CS e gli AT partecipano attivamente ai progetti di inclusione supportando i docenti nello svolgimento di attività laboratoriali e progettuali inserite nel PAI ed alle iniziative di formazione messe in atto dall'Istituto).
- Assistente all'autonomia e alla comunicazione/OSE (partecipano al GLO, limitatamente agli studenti con disabilità certificata, supportano il docente di sostegno ed il Consiglio di Classe per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PEI-autonomia, comunicazione, relazione, pcto).



“Giuseppe Minuto”

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Si ritiene prioritario promuovere un piano di formazione/aggiornamento per i docenti sulla compilazione dei PEI (Docenti non specializzati) PFI, PDP sulla didattica inclusiva con relative tecniche e metodologie, sulla valutazione; sull'utilizzo nuove tecnologie a supporto della Dad e con particolare riferimento a tecniche di inclusività.
- Parallelamente verrà data ampia diffusione alle iniziative organizzate dal CTS provinciale o da altri soggetti, istituzionali e non, presenti sul territorio.
- Collaborazione con Associazione Apuana Autismo per interventi di formazione rivolti a docenti e agli alunni delle classi dove sono inseriti studenti con disturbi dello spettro autistico, con tutte le associazioni presenti sul territorio (per esempio AIAS e ANFFAS). Aggiornamento in collaborazione con l'UFSMIA di Carrara e CIM di Massa su buone prassi didattiche su studenti con Bes.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Particolare rilievo ai risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza con verifica di quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dalla programmazione della classe e dal Pei di riferimento o al PDP in base alla normativa vigente.
- Mettere lo studente in condizioni di dimostrare ciò che sa e che sa fare.
- Valutazione incentrata sulle competenze, anche per gli studenti con grave disabilità;
- Costruzione della competenza di autovalutazione dei singoli studenti;
- Griglie di valutazione condivise elaborate dal gruppo appositamente costituito su Valutazione;
- I docenti, per tutti gli studenti, attuano in itinere verifiche formative per appurare quanto gli strumenti usati contribuiscano a migliorare i processi e i risultati dell'apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Attività di recupero in itinere ed in orario extrascolastico (sportelli di studio assistito, diretti anche a studenti con DSA) condotti da docenti curricolari
 - Attività di piccoli gruppi di studio, interni ed esterni alla classe, con funzione di recupero e potenziamento durante l'orario scolastico e coadiuvati dal docente di sostegno
 - Attività laboratoriali a classi aperte con finalità inclusive (la cui fattibilità rimane legata alle condizioni di frequenza in presenza e di accesso ai laboratori):
1. Progetto merende
 2. Progetto laboratorio teatrale (volto alla realizzazione di un corso con spettacolo finale e interventi di esperti focalizzati su classi con particolari bisogni di inclusione e integrazione)
 3. Progetto laboratoriale di pasticceria/cucina
 4. Progetto Serra (se attuabile all'interno o nelle vicinanze dell'istituto)
 5. Open bar (se attuabile all'interno della scuola)
 6. Progetto "DipingiAmo" per rendere la scuola più accogliente e aumentare il senso di appartenenza

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Collegamento e collaborazione con gruppi sportivi e associazioni del territorio;
- Collaborazione con Associazione Apuana Autismo, AIAS e ANFFAS
- Collaborazione con USP
- Collaborazione con il Centro per l'impiego a favore della disabilità



Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Corresponsabilità educativa e formativa della famiglia nella stesura dei PEI/PDP/PFI
- Coinvolgimento delle famiglie nell'orientamento intermedio per quanto riguarda l'autoconsapevolezza dello studente nel suo progetto di vita, di studio e professionale
- Partecipazione e attività propositiva legata alla progettualità scolastica
- Sostegno alla progettualità della scuola tesa alla partecipazione a bandi europei (PON), a bandi regionali, e al coinvolgimento di fondazioni bancarie locali per ottenere risorse finanziarie aggiuntive tese alla realizzazione dei vari progetti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Tutte le figure che partecipano a pieno titolo al progetto di inclusione elaborano un percorso didattico attento ai bisogni personali dello studente tenendo conto del suo stile di apprendimento e delle sue attitudini cognitive. Saranno prese in considerazione tutte le misure dispensative e compensative utilizzabili nell'Istituto compresi laboratori informatici, linguistico e dispositivi multimediali che dovranno essere messi a disposizione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Acquisizione oltre ai canali istituzionali di erogazione (UST, MIM, USR, Enti territoriali) sono coinvolte Aziende di settore attive sul territorio e Fondazioni bancarie
- Partecipazione ai bandi PON
- Distribuzione in base alle priorità rilevate dal GLI

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Contatti e collaborazione con i referenti delle scuole secondarie di primo grado per gli alunni in ingresso
- Gruppi di lavoro di coordinamento tra i vari gradi di scuola
- Eventuale riorientamento
- Orientamento biennio/triennio
- Orientamento in uscita
- Collaborazione con il Centro per l'impiego per definire un protocollo di intesa che agevoli l'informazione alle famiglie su possibile collocazione lavorativa tramite liste protette e progetti di borse-lavoro per alunni in uscita con disabilità lieve o conclamata.